

## LETTERE AL DIRETTORE

CIDNEON / 1

## Disorganizzazione per gli ingressi al Festival

■ Ho avuto la pessima idea di provare a visitare il Castello in occasione dell'iniziativa CidneOn. Ovviamente ho desistito, ma a deludere come sempre non è l'enorme affluenza che capisco possa causare lunghe code, ma tanto per cambiare l'italica disorganizzazione.

Arrivato ai piedi del Castello ovviamente il traffico non veniva bloccato all'ingresso di via S. Faustino, ma chiaramente all'inizio della salita del Castello congestionando totalmente le vie adiacenti.

Una volta conquistata la vetta ovviamente nel buio totale dei giardini del Castello, potevo apprezzare la totale mancanza di gestione dell'afflusso che causava una bolla infernale e un ingresso all'italiana: coda selvaggia da tutte le direzioni e chi più spinge, entra.

Nessuna informazione, cartello, stuart, niente.

Essendo coi miei bambini ovviamente siamo fuggiti per non venire travolti.

Figuriamoci se c'era qualche chance per famiglie con passeggini, invalidi o anziani!

Ogni ulteriore commento è superfluo. //

Alessio Marchioni

CIDNEON / 2

## Ora ci aspettiamo un'estensione dell'evento

■ Visto il riscontro che i bresciani hanno sempre dato agli eventi della città anche uno stolto avrebbe organizzato meglio CidneOn nei modi e nei tempi.

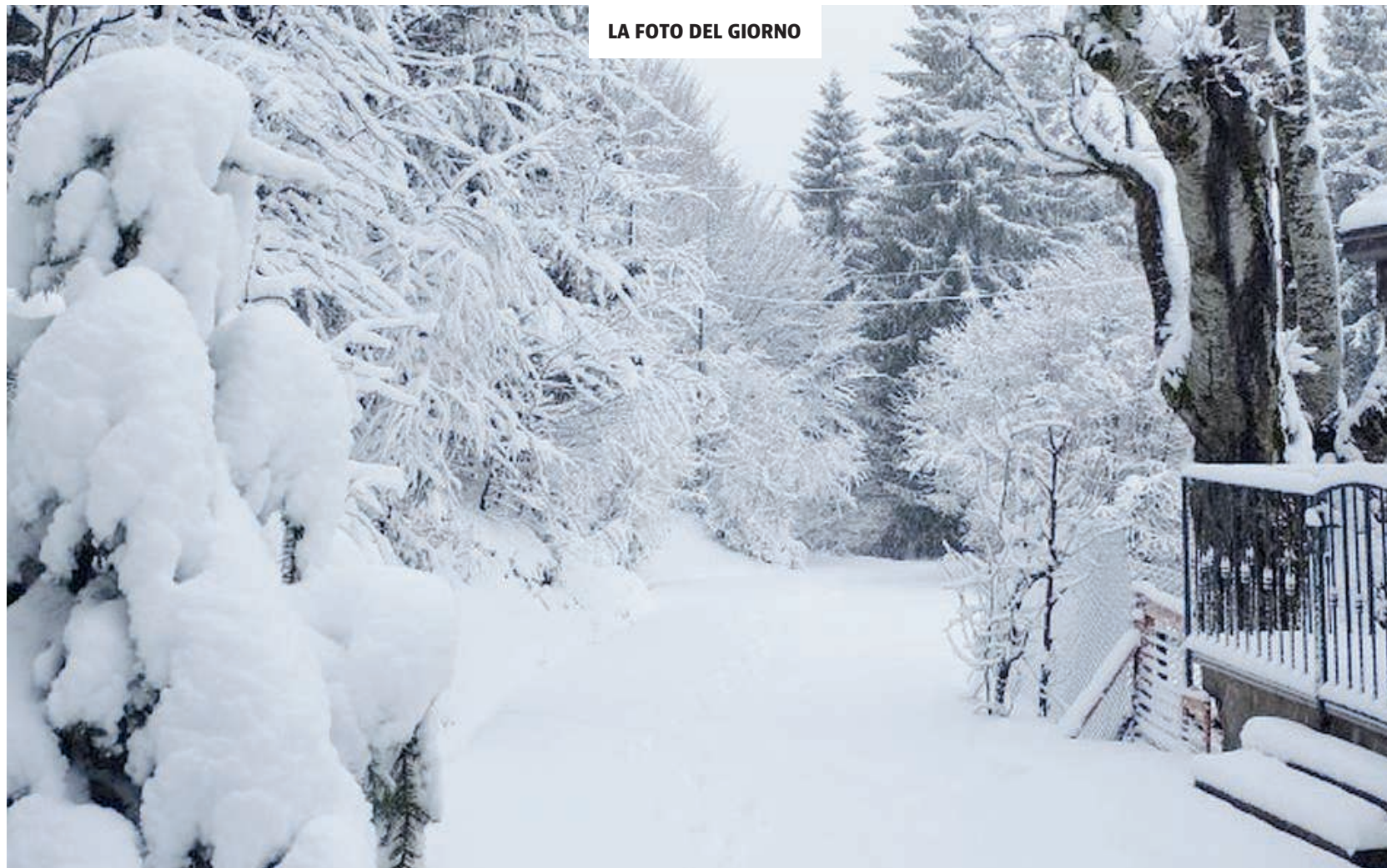
Sono certo che per rispetto verso chi si è sobbarcato inutilmente ore di coda l'Amministrazione già oggi informerà dell'estensione dell'evento almeno fino al prossimo fine settimana.

Anche queste cose fanno parte del rispetto che le istituzioni devono ai cittadini. Per questo io per primo credo che non succederà. //

Franco Ragni  
Brescia

È indubbio che la portata di CidneOn è stata sottovalutata. Il flusso dei visitatori ha superato ogni previsione.

Ed è altrettanto indubbio che si è cercato di correre ai ripari, anche se la legge dei numeri e dei luoghi non regala deroghe: se la capienza massima del Castello è stata stimata in 5 mila persone e il percorso proposto dal Festival internazionale delle luci ha durata di 60-90 minuti, il tetto massimo è di 20-25 mila visitatori a sera. A numero chiuso era diventato anche The Floating Piers: una media di 80 visitatori al giorno spalmati in 18 ore medie. Con peraltro accessi multipli e ben più agevoli del solo ponte levatoio del Castello. Non possiamo che solidarizzare con coloro che, come i lettori che ci scrivono, in queste sere hanno sfidato le code e atteso per ore, senza magari neppure riuscire a godersi lo spettacolo. Rilanciamo l'auspicio di una proroga almeno sino a fine settimana del Festival nella speranza che una eventuale seconda edizione faccia tesoro di questa prima. (n.v.)



LA FOTO DEL GIORNO

Il passaggio al Roccolo Gervasoni. Lo scatto di Giuseppe Quetti è il miglior invito a partecipare all'edizione 2017 della Ciaspalot (in programma il prossimo 4 marzo): siamo sul percorso della Ciaspalot di Pisogne e questo è il passaggio al roccolo Gervasoni (su Zoom - www.giornaledibrescia.it)

UN MARITO

## Buon S. Valentino al di là di tutte le difficoltà

■ San Valentino, vorrei trovare un Bacio Perugina con la frase «sei la mia regina» e con questo piccolo dono poterti chiedere scusa per tutto quello che ti faccio mancare. Scusa se quando le tue amiche dicono «mio marito fa l'impiegato, il mio è caporeparto», tu rispondi che sono semplicemente disoccupato. Scusa se quando torno a casa ed i tuoi occhi mi chiedono com'è andata, abbasso i miei e non ho il coraggio di risponderti. Scusa se ti prometto una crociera intorno al mondo ogni notte di Capodanno e questa naufraga puntualmente durante l'anno. Scusa se quando facciamo la spesa al supermercato, fatti due conti, dobbiamo rimettere a posto molte cose sullo scaffale. Scusa se non hai un paio di scarpe nuove da un'eternità ed una seduta dal parucchiere quasi non ricordi più come si fa. Scusa se non sono più sorridente come un tempo, la colpa non è tua ma del momento. Scusa se nel sentire che l'amore esce dalla finestra quando la fame entra dalla porta io rispondo che noi siamo due cuori e una capanna. È perché soltanto grazie a te vedo un futuro davanti a me. Nonostante la vita sia spesso scritta in prosa, e non sempre con un inchiostro di colore rosa, sei la mia più bella poesia, tu, anima mia. Buon San Valentino. //

Giuseppe Agazzi  
Rovato

DISSERVIZI

## Se il rinnovo del passaporto è un'impresa

■ Il mio passaporto scade a maggio 2017. Per evitare problemi, poiché viaggio spesso per lavoro, vado in

Comune per sollecitare il rinnovo del passaporto per tempo. Mi dicono che la Questura di Brescia non accetta prenotazioni fino a giugno 2017 e che se ho fretta posso andare a Tirano che nel giro di un mese me lo fanno! Allibito e sorpreso dalla notizia, vado sul sito della Polizia di Stato, mi registro e tento di prenotare. Impossibile!

Il servizio non accetta prenotazioni fino al 5 maggio 2017. Poi il sistema non permette di accedere a date oltre il 5 maggio. E inoltre il sito non permette di consultare o prenotare presso uno sportello fuori provincia.

Ho vissuto molti anni in Brasile, paese da molti considerato ancora del terzo mondo, e le posso assicurare che il servizio di emissione passaporti, come pure il servizio prenotazione online è invidiabile. Se il Ministero degli Interni non sa fare di meglio, visto che il servizio è a pagamento, oltre 100 euro, può sempre mandare qualcuno a imparare come si può essere più efficienti in altri paesi.

Comunque il problema rimane: come rinnovare il passaporto in tempi accettabili, senza dover sollecitare una urgenza (non prenotabile dal sito)? //

Giacomo Morandini  
Bienna

IN CITTÀ

## La differenziata nella zona Viola il sabato mattina

■ Benvenuta la raccolta differenziata dei rifiuti.

Purtroppo abito nella «zona viola» ove è previsto che i contenitori siano esposti in strada il venerdì sera e ritirati il sabato mattina. Ora mi chiedo se il funzionario di A2A che ha predisposto il calendario non sa che il sabato mattina quasi tutti gli uffici sono chiusi ed i cittadini, soprattutto nella bella stagione, vanno a fare il fine settimana fuori porta. //

Vittorio Maccarini  
Brescia

GIORNATA DEL RICORDO

## Dopo le Foibe facciamo tesoro dei nostri errori

■ Presso la Foiba di Bassovizza è stata celebrata la giornata del ricordo, in memoria degli italiani trucidati dagli Jugoslavi nel biennio 1945/46.

Questa commemorazione ha però un senso, solo se riesce a farci riflettere sulla nostra storia, sui nostri sbagliati comportamenti collettivi, che come si sa, sono quelli che fanno sempre emergere il peggio di noi stessi.

Errori che abbiamo consapevolmente commesso.

In realtà se è vero che gli Jugoslavi Titini hanno compiuto quei massacri, non si può non ricordare che per decenni, dopo l'esodo istriano avvenuto in quegli anni, gli italiani stessi hanno considerato gli «italiani d'Istria» cittadini di serie «B».

I profughi italiani provenienti dall'Istria furono tenuti per molti anni in campi di concentramento e la solidarietà umana verso di loro non scattò mai, in verità. Coloro che non avevano parenti cui rifugiarsi furono trattati alla stregua di «corpi estranei».

Un esempio su tutti è l'episodio del «treno della vergogna». Il 18 febbraio 1947 un treno merci carico di profughi, partiti da Pola il giorno prima, giunse alla stazione di Bologna. Ebbene i ferrovieri della Cgil (allora sindacato unico, Cisl e Uil nacquero successivamente), impedirono alla Croce Rossa di assistere quella povera gente impedendo al treno stesso di ricevere alcun tipo di assistenza.

I ferrovieri, anzi, pretesero e ottennero che il convoglio carico di coloro che altro non erano che cittadini italiani come loro, se ne andasse da Bologna. Non contenti lanciarono insulti e pomodori contro quei vagoni. Il treno fu deviato a La Spezia dove, i profughi furono assistiti e reidratati.

Non c'è proprio nulla di simile con i giorni nostri?

Magari a parti politiche invertite, ma che nulla cambia nella sostanza del comportamento.

Solo se un popolo è in grado di riflettere e farsi carico dei propri errori può migliorare, in caso contrario il ricordo, rimane un vuoto, per quanto suggestivo, rito e gli errori continueranno ad essere commessi. //

Ludovico Guarneri

SUI CAMPIANI

## Per i runner dall'ammirazione al disappunto

■ Stamattina, come spesso faccio la domenica, ho fatto una camminata sui Campiani, luogo vicinissimo alla città, ma ancora ben fruibile da chi voglia fare una passeggiata nel verde, su sentieri non troppo isolati e con una splendida vista sui sottostanti Collebeato, Cellatica, Gussago e Brescia stessa.

Verso le 10 mi sono imbattuta in un gruppo di persone che correvano in gruppo, per quanto un po' sgranato: suppongo stessero partecipando ad una competizione più o meno amatoriale.

Il mio primo sentimento è stato di ammirazione per la loro resistenza e l'apparente facilità con la quale stavano affrontando un percorso piuttosto disagiata, ammirazione che è andata crescendo, vedendo tra loro anche persone mature che gareggiavano alla pari con quelle più giovani... ammirazione che si è tramutata in grandissimo disappunto quando ho notato che alcune di loro, dopo aver mangiato barrette o bevuto bevande energetiche, buttavano le carte delle prime e le bottiglie delle seconde sul ciglio del sentiero, lasciandosi dietro uno spettacolo vergognoso.

Ora vorrei spiegare a queste persone: avevate tasche o marsupi o piccoli zaini in cui tenevate i suddetti supporti alla vostra fatica, beh che ci crediate o no, ci sarebbero stati anche i relativi vuoti! //

Lettera firmata